



Testo Deteriorato

ISO 7000



ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuate
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestrale e trimestrale in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale, in Via
Savorgnana, casa Tellini N. 14.

**Durante l'Esposizione universale il
Giornale di Udine trovasi vendibile a
Parigi nei grandi Magazzini del Prin-
temps, 70 Boulevard Haussman, al
prezzo di cent. 15 ogni numero.**

**Col 1° novembre si aprirà un nuovo
periodo d'associazione al Giornale di
Udine ai prezzi sopraindicati.**

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che
Provinciali, a soddisfare all'importo dello sca-
duto trimestrale; ed ai signori Sindaci si fa
preghiera perché vogliano ordinare il distacco
del mandato per l'intera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che de-
vono per arretrati d'associazione o per inser-
zioni, a cui fu testé diretta una Circolare a
porsi in regola coi pagamenti.

Discorso dell'on. Cavalletto

DEPUTATO DEL COLLEGIO DI SAN VITO
a suoi elettori

(Continuazione, vedi n. 200)

Roma capitale d'Italia trovasi più prossima alle Province che per lo addietro furono più trascinate dai cessati governi, e quindi sono più necessitose; è per ciò naturale che, se i deputati della media e dell'alta Italia fossero negligenti, lascierebbero preponderare i deputati più prossimi, e nelle deliberazioni parlamentari sarebbero di preferenza curati gli interessi dei mezzodi, con qualche jattura delle altre Province del Regno.

Cio dico, non per avversione al soddisfacimento degli urgenti bisogni delle Province meridionali, da procurarsi, nei limiti delle nostre forze economiche, con ogni cura e zelo; ma perché non vorrei, che cotesta sollecitudine fosse solo dei deputati dei mezzodi, bensì partecipata da tutti, e in giusta ragione a favore di tutto lo Stato.

Lo allivellamento nelle condizioni di civiltà e di prosperità di tutte le Province italiane è necessità evidente per il bene di tutti; quando a ciò sia provveduto, la Patria comune vantaggierà nello spirito di solidarietà e concordia di tutti gli italiani, vantaggierà in prosperità, potenza e dignità. Io non farò confronti fra le condizioni morali ed economiche delle diverse regioni italiane: che, se in alcune maggiori e gravi sono i difetti e i guai, ciò dipende dalla situazione sociale a cui furono ridotte dai pesimi governi che le dominarono.

Se a questo fatto si avesse sempre avvertenza cesserrebbero laghi e confronti non benevoli e un migliore spirito di reciproca benevolenza ageverebbe la comune fratellanza e concordia.

Queste considerazioni e osservazioni vi dimostrino a quale norma io mi attengo nelle votazioni dei provvedimenti proposti dai Ministri alle deliberazioni del Parlamento.

Obediente a questa norma e a questo sentimento di giustizia distributiva, io non trascurai di richiamare l'attenzione della Camera e dei Ministri su quei provvedimenti che sembravano urgenti e giusti, e che mi parevano o dimenticati, o poco promossi.

Non mi dilungherò di troppo su queste doverose e modeste mie cure, delle quali diedero già contezza i resoconti parlamentari; le ricordo ora brevemente, perché è mia intenzione di insistere nelle mie domande, finché non sieno pienamente soddisfatte.

Sollecitai primieramente il Ministro delle Finanze ad intraprendere efficacemente le operazioni del recensimento del subriparto di vecchio catasto lombardo per eseguire e compiere in tempo utile, cioè nel termine prescritto dalla legge 23 giugno 1877, la generale perequazione della imposta fondiaria dei due compartimenti catastali lombardo e veneto, la quale promette un alleviamento nel contingente dell'imposta delle Province venete. Dal Ministro ebbi parole cortesi, e favorevole promessa che nel secondo semestre di quest'anno le operazioni del recensimento sarebbero intraprese e bene avviate: ma spiacem dirvi, che alle parole finora non corrisposero i fatti. Ho fiducia però, che colla primavera del 1879 si darà energica opera al mantenimento della data promessa.

Non mi tacerò, se questa speranza venisse a fallire.

Era poi mio speciale dovere di richiedere al Ministero dell'Interno la riproduzione del progetto di legge relativo alla abolizione della ser-

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

l'eguaglianza di tutti dinanzi la legge, sia presto, anche rispetto alla imposta fondiaria, una verità e non una vana frase. Non mi dilungherò ulteriormente su questo argomento: mi riporto ai resoconti parlamentari che vi chiariscono in proposito i miei concetti e desiderii. Spero che nel nuovo Progetto si seguiranno le norme osservate nel nuovo Censimento della Lombardia e della Venezia; che la direzione ed esecuzione delle operazioni geometriche ed estimative sarà affidata all'opera imparziale di esperti e integerrimi agenti governativi; e che la scelta del personale tecnico sarà fatta con criterii imparziali e rigorosi per assicurarsi di averlo tutto capace, esperto, onestissimo.

Il riscatto della vecchia servitù potrà essere impiegato nella istituzione di scuole, di ospedali, di ricoveri, e di piccole casse di risparmio e di mutuo credito a beneficio morale ed economico di quelle popolazioni. Il Ministro on. Zanardelli rimandò il soddisfacimento della mia istanza alla ricostituzione del Ministero di Agricoltura e Commercio, inconsultamente e incostituzionalmente soppresso dal secondo Ministro Depretis, ed ora restaurato. Spero che al riaprirsi della Camera lo invocato progetto di legge sul Vagantivo verrà presentato.

Chiesi all'onorevole Ministro delle Finanze l'abolizione delle tasse e dei balzelli, che, contrariamente allo spirito, e direi pure alla lettera della legge 20 marzo 1865, sui lavori pubblici furono mantenute ad aggravio della navigazione fluviale. Compiacente il Ministro, ebbe la soddisfazione di vedere con lodevole sollecitudine presentato il relativo Progetto di Legge, che dalla Camera fu senza difficoltà approvato. Spero che il Senato al prossimo riaprirsi del Parlamento non tarderà ad approvarlo: trattasi di un atto di pura giustizia, che non implica punto una questione finanziaria, essendo che ben lieve sarà la perdita che avrà la finanza da questa abolizione, per la quale avevano già fatto sollecitazioni alcuni onorevoli miei colleghi, e principalmente l'onorevole mio Collegha e amico Maurogonato.

Né poteva dimenticare il gravissimo argomento della perequazione generale della imposta fondiaria del Regno, operazione prescritta dalla Legge del 1864, che fissava provvisoriamente i contingenti della imposta per diversi compartimenti catastali del Regno, e prescriveva un perentorio termine di tempo per procedere alle operazioni catastali della esatta e definitiva perequazione generale. Per la osservanza delle prescrizioni di cotesta legge, già di troppo aggradata, io aveva fatto in addietro ripetute sollecitazioni alcuni onorevoli miei colleghi, e principalmente l'onorevole mio Collegha e amico Maurogonato.

Né poteva dimenticare il gravissimo argomento della perequazione generale della imposta fondiaria del Regno, operazione prescritta dalla Legge del 1864, che fissava provvisoriamente i contingenti della imposta per diversi compartimenti catastali del Regno, e prescriveva un perentorio termine di tempo per procedere alle operazioni catastali della esatta e definitiva perequazione generale. Per la osservanza delle prescrizioni di cotesta legge, già di troppo aggradata, io aveva fatto in addietro ripetute sollecitazioni alcuni onorevoli miei colleghi, e principalmente l'onorevole mio Collegha e amico Maurogonato.

Gli onorevoli ministri Sella e Minghetti non avevano trascurato questo grave e importantissimo argomento, che affidato allo studio di Commissioni competenti era stato concretato in regolare Progetto di legge e che per ben due volte fu presentato al Parlamento, ma non ebbe la fortuna di esservi discusso e votato.

L'onorevole ministro Depretis alla sua volta presentò un nuovo Progetto di legge, ma questo non abbracciante veramente tutti gli stadii della perequazione; gravante di troppo per le spese di sua esecuzione i Comuni, e in molte parti diletto, fu ben discusso negli Uffici, ma non sollecitato e quasi dimenticato dal Ministro propONENTE, cadde col chiudersi della scorsa Sessione. — Nella Tornata del 4 luglio io sentii il bisogno di richiamare la seria attenzione della Camera e del Ministro sulla necessità, giustizia e urgenza di rompere gli indugi e di provvedere con la migliore sollecitudine alla presentazione, discussione e approvazione della desideratissima legge, che stabilisca con certe e sicure norme l'esatto e imparziale recensimento di tutti i terreni del Regno, che distribuisca con giustizia la imposta fondiaria secondo la estensione e produttività dei terreni coltivati e fruttiferi, che tolga le presenti ingiustissime spese, quazioni, che sono enormi e rovinose per i piccoli e mediocri possidenti e soltanto vantaggiose ai fortunati possessori di molti e grandi poderi, specialmente nei Compartimenti mancanti di regolari catasti geometrici.

La necessità di questa legge può essere disconosciuta da quelli che dalle sperequazioni si vantaggiano, e in generale, in quei Compartimenti catastali dove in complesso si paga meno di quanto la giustizia distributiva richiederebbe. È confortevole però, che da qualche tempo si allarghi il numero dei patrocinatori e promotori della nuova legge, e ho fiducia che il Ministro delle finanze, presentandone un bene elaborato Progetto, questo potrà essere vittoriosamente propugnato da quanti desiderano che il principio fondamentale delle nostre istituzioni, che vuole

dove gli affari si esaminano isolatamente, spesso senza tradizioni, senza tutto il corredo degli antecedenti, e senza informazione esatta ed inglese efficace sul complessivo procedimento dei pubblici servizi. Questo sistema poteva funzionare in un piccolo Stato: ma nel nostro grande Stato fa cattiva prova, ed è causa principale del malcontento, che mantiene pur troppo gravissimo, e può farsi pericoloso. Da questo vizio sistematico sono prodotte le lentezze nelle risoluzioni delle Amministrazioni centrali, le incertezze dell'Autorità governativa locale, e quindi la quasi necessità delle ingerenze e influenze sollecitate di persone estranee alla gerarchia ufficiale.

Contro queste illegittime ingerenze e influenze che troppo spesso assumono carattere politico e partigiano, che conturbano il senso morale del Paese e che disturbano e guastano le pubbliche amministrazioni, io mi sentii spinto, come viene noto, a protestare, e non credo di avere fatto cosa inopportuna.

Ma questo è un guaio che non si potrà del tutto eliminare, che colla riforma del nostro sistema amministrativo, la quale riforma non è cosa di poco momento e da potersi fare presto e alla leggera, cioè prescindendo da accurate indagini e confronti colle amministrazioni degli altri Stati, e da profondi e maturi studi da commettersi agli uomini più provetti e più competenti per dottrina ed esperienza in questa materia. Senza una bene ordinata e ben salda amministrazione gli Stati non si possono dire sicuri e forti; la Francia traversò in questo secolo rivolgimenti politici, pérípèzie e sventure gravissime, ma si rialzò sollecitamente, forse più forte ed energica di prima, e ciò principalmente per merito della sua Amministrazione, non mal scossa o sospesa dalle perturbazioni politiche o guerresche di quella Nazione: l'Austria, invece, che spesso pareva prossima a dissoluzione e a rovina, resistette e risorse dai suoi disastri per merito del saldo suo ordinamento amministrativo e militare. Grandi e affatto speciali sono le difficoltà del nostro riordinamento amministrativo. Finora fummo impediti dalle guerre d'indipendenza, e dall'urgentissima necessità di provvedere soprattutto all'enorme sbilancio delle nostre finanze, scongiurato con persistenti sforzi sacrifici. Altre e non piccole difficoltà vi opporranno le passioni, le questioni politiche, e le urgenze degli interessi locali delle Province meno fortunate, alle quali era ed è giusto ed utile di provvedere.

Difículta non minori delle suaccennate opporranno e tuttora oppongono le tradizioni amministrative dei diversi Stati, in cui prima della recente unificazione era sciaguratamente separata e divisa la Patria nostra.

Queste tradizioni, queste abitudini, questi pregiudizi locali rendono nel Parlamento sommamente lente e difficili le soluzioni delle questioni amministrative; basti ricordare per tutte la legge sulla esazione delle tasse.

Ripeto, è necessario che lo studio della riforma amministrativa dello Stato nostro sia commesso a uomini dotti, esperti, competentissimi, e che su ciò non si indugi. I principii di cotesta riforma furono accennati in Parlamento con quella autorità e profondità di scienza e di estesa cognizione, proprie del dottor e forte suo ingegno, dal chiarissimo prof. Messedaglia, che fuori essere stato da uno sciagurato sorteggio escluso dal Parlamento. In questa necessità della riforma amministrativa molte volte in addietro e con parole anche severe, ho richiamato in Parlamento l'attenzione dei Ministri di Destra, ma allora, in mezzo a tante altre incalzanti necessità, la mia era la voce di chi gridava al deserto.

Era venuto nel 1876 il tempo di seriamente pensare e provvedere alla riforma amministrativa, ma pur troppo siamo ancora lontani da ogni serio principio di spassionato studio e di provvista attuazione.

Ripararsi adesso della riforma delle Amministrazioni provinciali e comunali, e accennare a introdurvi mutamenti di carattere piuttosto politico che veramente amministrativo.

Una buona legge sull'Amministrazione delle Province e dei Comuni non si potrà avere, o non potrà per bene funzionare, che quando si sarà raggiunto, o quasi, in tutte le Province e i Comuni dello Stato lo stesso livello di civiltà e di prosperità economica. Una riforma troppo radicale che si facesse adesso sarebbe inopportuna, abbasserebbe il livello delle Province più progredite. Ciò che soprattutto è urgente in coteste amministrazioni, si è di fissare efficaci e sicure norme di sindacato, che accertino i contribuenti della regolarità, della legalità, e della rigorosa onestà della gestione amministrativa. Che vi siano guai piuttosto gravi, in alcune Province a questo riguardo ci avverte iudici-

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunti in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende dal librario
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal librario Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

tamente il Ministro dei Lavori pubblici col questo da esso proposto alle Deputazioni provinciali sulla soppressione degli uffici tecnici provinciali e sulla loro fusione cogli uffici governativi del Genio Civile.

Io sono partigiano della autonomia dei Comuni e delle Province, ma crederei errore e danno, se questa autonomia si convertisse in indipendenza dal Governo nazionale e se per essa si allentasse di troppo o si rompessesse il nesso o vincolo che deve armonizzare fra loro i Comuni, le Province e lo Stato.

Ma capisco, che di troppo io mi sono dilungato in questo resoconto della povera mia opera nelle discussioni parlamentari della presente Sessione; è necessario ch'io m'affretti a che vi sollevi dalla noia del mio discorso. Permettete-mi però ch'io vi dica qualche parola sulla questione finanziaria e del macinato, e che vi esponga alcune considerazioni sulle proposte ministeriali e sulla situazione del Paese.

(Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 ottobre (ritardata).

Pensando alla piega che vanno prendendo le cose del mondo e che i diversi Ministeri di Sinistra ci hanno, pur troppo, guastato le ottime tradizioni della politica italiana all'estero, dobbiamo chiederci se l'uomo a cui sono affidati ora i nostri supremi interessi, è all'altezza del compito che gli incombe. È doloroso il doverlo confessare, ma pur troppo si deve dire, che oggi i nostri interessi all'estero saranno più che mai male rappresentati.

Avevamo prima l'inerzia, alternata coi colpi di testa, ora avremo l'inesperienza con la mancanza, per giunta, d'un indirizzo determinato e sicuro.

Oramai tutte le altre potenze o diffidano di noi, o tengono pochissimo conto dell'Italia, o provvedono ai loro particolari interessi, senza darsi nessun pensiero di noi. Forse dovremo assistere alla formazione di nuove alleanze, che possono portare fino ad una guerra europea, della quale dovremo subirne le conseguenze in nessun caso liete per noi, senza esserci punto preparati ad andare loro incontro.

La Russia e l'Inghilterra si stanno di fronte e, forse, siamo alla vigilia d'una lotta ad oltranza in Oriente. L'Austria con chi sarà? Con chi la Germania, con chi la Francia? O che faranno ad ogni modo per pensare ai loro particolari interessi?

L'Inghilterra, col sottoporre alla sua esclusiva tutela la Turchia e colla pretesa di amministrarla a modo suo e quindi nel suo interesse, come fa dell'Egitto, che è in suo possesso oramai poco meno che Cipro, ha già mostrato di voler provvedere da sé. Fino a qual punto si dovrà lasciarla fare?

Esa, evidentemente, tiene conto della Francia, perché la vede ancora potente. Ammette di averla compagna sul Nilo e forse la lascierà fare a Tunisi a nostro danno. Possiamo noi permettere, che possedendo l'Algeria la Francia si metta anche di fronte alla Sicilia da padrona?

L'amicizia generosamente offertaci dal Gambetta, che ci varrà l'avversione del Bismarck, deve andare tanto innanzi da lasciar sacrificare anche i nostri interessi a Tunisi, come sono già sacrificati nell'Egitto?

E così lascieremo noi fare a loro piacimento la Russia e l'Austria?

E se, come il fatto lo dimostra, i nostri interessi sono trasandati da tutti, perché non ci curano, conoscendo che una cattiva politica all'interno ne rende deboli anche all'estero, che cosa faremo? Ci accontenteremo di assistere da semplici spettatori ai grandi cambiamenti, che si vanno operando tutto attorno a noi?

Abbiamo noi infine una politica, e quale è? Quale potrebbe essere adesso, mentre si poteva averne prima d'ora una sposando la causa dei Popoli da emanciparsi?

Se noi avessimo detto fino dalle prime aperture che nella distruzione dell'Impero ottomano non vedevamo che Popoli da emancipare, fossero poi essi Rumeni, Bulgari, Serbi, Albanesi, o Greci e non provincie da conquistare per nessuno, non avremmo potuto avere dalla nostra anche qualcheduna delle grandi potenze e con queste sfiorare la mano alle altre?

Non era una simile politica, come la più generosa di tutte, se professata apertamente, anche la più utile per noi, anche se non avesse potuto se non incompletamente riuscire?

E se nuovi conflitti fossero per sorgere, così è probabile, non avremmo noi ancora occasione di proclamarla e di farla valere, almeno in una certa misura?

Poiché la nostra non inerzia ed inesperienza ci ha isolati ed isolati siamo, non dobbiamo almeno proclamare altamente una politica generosa e saggia, avversa a tutte le conquiste e favorevole a tutte le emancipazioni e farcene fattori ed ajutatori, stringendo relazioni d'amicizia coi Popoli, che desiderano di emanciparsi?

Ma, permettetemi un'altra interrogazione. Mentre siamo ridotti senza guida ed in Italia alle meschine ed invide rivalità di uomini piccoli di mente e di cuore, possiamo noi sperare una simile politica?

Io lo vorrei, ma non lo spero. Parliamo d'altro!

Quello che parla a tutti strano si è, che il criminalista Pessina abbia da reggere il Ministero di agricoltura industria e commercio, che avrebbe dovuto essere affidato piuttosto ad un

uomo che conoscesse bene i fattori dell'economia nazionale in tutta Italia e quello ch'è da farsi per rivolgere la ricchezza nazionale in tutti i rami della produzione. Parve tanto strana la cosa, che la venuta a Roma del Bargoni s'interpretò da taluno come indizio ch'egli potesse venir invitato ad entrare nel Ministero.

Altra del 20 (mattina).

Pare che il Bargoni, che aveva anch'egli formulato, dietro le idee del gruppo al quale apparteneva nel 1867, un progetto di riforma amministrativa, sia stato consultato per questo dallo Zanardelli. Il foglio di Nicotera dice che la riforma l'avrebbe già eseguita egli. L'organo del suo ministro non lascia vedere che il Pessina abbia il potere di condurre al Ministero il gruppo al quale appartiene.

Esso piuttosto desume dal discorso del Minghetti, del quale giunse qui il sunto telegrafico, che le sue idee circa alle finanze, alla riforma elettorale ed al diritto di associazione possano trovare aderenza in altri campi. Da ciò potrete indurre, che la lotta tra i diversi gruppi di Sinistra sussiste sempre. Non parlo della Riforma, la quale è sempre in vigore contro il Ministero, perché Crispi non è tornato al potere.

La Commissione per le costruzioni ferroviarie viene sollecitata a compiere il suo lavoro, perché si vuole alla riapertura del Parlamento occupare con questa legge i deputati, onde cercare di tenerli assieme.

Del resto c'è una nuova sosta nella politica interna...

La situazione dell'Oriente si complica sempre più; e si vede che il trattato di Berlino è fatto a pezzi. Nessuno oramai lo osserva, e l'insurrezione dei Bulgari della Rumelia per riunirsi ai loro connazionali d'oltre i Balcani, fomentata dalla Russia, potrà dare il tracollo alla bilancia e ricondurre alla guerra. Quale attitudine sta per prendere l'Italia in questa nuova fase della crisi orientale, mentre sono in fieri nuove leghe tra le potenze? Chi lo sa? Eppure, si tratta di cosa importantissima per la Nazione! Ma chi se n'incarica a questi chiarì di luna?

ITALIA

Roma Si telegrafo da Roma, 28, al *Secolo*: Zanardelli ieri ebbe una lunga conferenza con Depretis. Assicurasi che l'accordo è completo, e che il discorso d'Iseo, lo consoliderà, riunendo la sinistra, eccetto gli sbandati, e quelli appartenenti ai gruppi Crispi e Nicotera.

La Commissione per le costruzioni ferroviarie non ha preso alcuna deliberazione circa la linea Eboli-Reggio; il relatore Morana è ammalato.

Cocco ha diramato una circolare agli espositori italiani, i quali temevano di essere sotto posti dalla Francia a dazi gravosi sugli oggetti posti in vendita, assicurando loro che, dietro schieramenti avuti dal governo francese, gli oggetti esposti godranno un trattamento simile a quello della nazione più favorita.

Il *Corriere della Sera* ha da Roma 28: Ho da fonte attendibile la conferma della notizia che, in compenso dell'appoggio prestato al Gabinetto nelle recenti contingenze, l'on. Depretis sarà nominato successore del generale Cialdini all'ambasciata di Parigi. Questa notizia, quando venne pubblicata l'altro ieri dal *Dovere*, non incontrò alcuna credenza e fu considerata come un'insinuazione.

Dicesi che, in seguito ai colloqui, avuti dall'on. Zanardelli con Depretis, si sia stabilita l'intenzione da dare al discorso che il ministro dell'interno pronunzierà ad Iseo, e siano state gettate le basi d'un accordo sulla politica interna, in guisa da accaparrare al Ministero il voto dei deputati piemontesi.

Viene smentito che l'on. Vastarin Cresi, genero del Pessina, debba esser nominato segretario generale al Ministero di grazia e giustizia. Affermasi che il barone Haymerle, ambasciatore austro-ungarico, avesse deciso di lasciare immediatamente Roma se la dimostrazione di Villa Glori in senso irredentino, si fosse estesa sino al palazzo dell'ambasciata. Il discorso di Minghetti a Legnago ha fatto ottima impressione.

La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 28: Il prefetto Bargoni è soltanto ieri sera partito per Napoli. Si è trattenuto a Roma per preparare la riforma della legge comunale e provinciale in seguito ad incarico avutone dall'on. ministro dell'interno, al quale il Bargoni presentò il relativo progetto.

ESTERI

Francia. I fogli francesi accennano al discorso di Mac-Mahon evocano il passato per far dei confronti. Il *Journal des Débats* ricorda le frasi pompose con cui si chiuse l'esposizione del 1867 e che tre anni dopo furono così spaventevolmente smentite: «l'Impero è la pace», mentre la Repubblica non ha duopo di dir che è la pace perché il mondo intero ne è persuaso. La *Republique Française* ricorda le parole dette da Thiers otto anni or sono a Bordeaux: «Quando fra qualche tempo le ferite della Francia saranno sanate, quando il suo esercito e il suo credito saranno ristabiliti, quando l'ordine regnerà sulle vie, credete voi che la Repubblica non trarrà alcun profitto da quanto in suo nome si fece?». I fatti, dice l'organo di Gambetta, hanno risposto a queste parole; la Repubblica ha già ottenuti i vantaggi profetati da Thiers, e le parole

del maresciallo provano che Thiers aveva detto la verità.

Turchia. Il *Journal de Geneve* ha da Costantinopoli: Arifi Bey, presidente del comitato della Mezzaluna rossa, è andato alla Mecca per sorvegliare in apparenza l'esecuzione dei provvedimenti sanitari che si vogliono prendere avanti la festa del Courban Bairam, e in fatto per vedere i pellegrini dell'India, dell'Afghanistan e dell'Asia Centrale per cercare d'infusuarli in senso favorevole alla politica inglese e contrario alla Russia.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna: Rapporti ufficiali pervenuti da Costantinopoli dipingono la situazione a tetri colori; l'agitazione dei Russi nella Rumelia orientale si estende assai; essi dicono apertamente che la separazione della Bulgaria può essere annullata. Safet paša dette a Layard delle prove evidenti in proposito e chiese se l'Inghilterra poteva offrire un appoggio attivo alla Turchia.

A Stambul predomina decisamente una corrente belligerante. La sera del 22 il Consiglio cosiddetto della difesa tenne una seduta nella sala del Dari Chura, sotto la presidenza di Baker paša, alla quale assistevano anche ufficiali inglesi. La seduta durò fino a tarda notte.

L'esercito nei dintorni di Costantinopoli è formato di otto divisioni. I pezzi d'artiglieria posti in batteria nelle opere di fortificazione sono 312, di cui 96 di grosso calibro.

I comandanti delle piazze di Podgoriza e di Spuz, che secondo il trattato di Berlino dovrebbero essere cedute al Montenegro, avrebbero avuto l'ordine preciso dalla Porta ottomana di mantenere le loro posizioni e non cederle ai montenegrini fino a nuova disposizione, opponendo se occorre la forza alla forza. La Porta esige che le truppe montenegrine sgombrino prima le posizioni all'Adriatico, specialmente Dulcigno, San Nicolò e le foci della Boiana.

E stato combinato un accordo fra la Porta e la Lega albanese. Questa mandò uno dei suoi dignitari a Costantinopoli, il quale dichiarò che la Lega deplova la morte del commissario della Porta, Mehemed Ali paša, provocata dalla tribù degli arnauti di Phis, ed assicurò il Sultano della incrollabile fedeltà degli albanesi, fino a tanto ch'egli non pensa di togliere loro le antiche prerogative.

Spagna. I telegrammi dell'*Agencia Havas* recano alcuni nuovi particolari sull'attentato contro re Alfonso. L'autore dell'attentato si chiama Giovanni Oliva Moncaso. Ha 23 anni ed è nativo della Tarragona. La palla è entrata nel muro della casa di fronte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9242.

Municipio di Udine

Avviso

Restando disponibile pel 1 dicembre 1878 in poi la ghiacciaia Comunale ed annesso magazzino in piazza dell'Ospitale di questa città, si rende noto che sino al giorno 20 novembre 1878, chiunque creda aver interesse di ottenere la concessione dell'uso della medesima, potrà presentare le proprie offerte.

Le condizioni alle quali il concessionario dovrà assoggettarsi, consistono:

a) nell'obbligo di riempire la ghiacciaia e di tenere ghiaccio a disposizione del pubblico ed in preferenza degli Stabilimenti sanitari e degli ammalati, a prezzo corrente in piazza particolarmente nei mesi di settembre, ottobre e novembre;

b) nell'obbligo di restituire gli enti locati nello stato e grado in cui saranno consegnati;

c) nell'obbligo di garantire l'esatta osservanza di questi patti mediante benevola cauzione di L. 500.

L'Amministrazione è disposta a concedere l'uso della ghiacciaia e degli annessi magazzini anche senza compenso.

Le offerte estese su carta bollata da L. 1.20 dovranno portare l'indicazione sul tempo pel quale si chiede la concessione ed essere accompagnate da un deposito di L. 50 delle spese dell'atto da stipularsi, che dovranno stare a carico del Concessionario.

L'aggiudicazione sarà fatta, se così parerà e piacerà, dalla Giunta Municipale, alla quale perciò resta esclusivamente riservato ogni giudizio ed apprezzamento delle offerte.

Dal Municipio di Udine, li 23 ottobre 1878.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore, Braida.

N. 8490-8585.

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 10 antim. del giorno 11 novembre p. v. avrà luogo presso l'Ufficio Municipale l'Asta per l'appalto dell'esercizio dei diritti di peso e misura pubblica, e di saccomatura delle botti ed altri recipienti da liquidi per un quinquennio decorribile dal 1 gennaio 1879 in avanti, nei seguenti modi e condizioni:

1. L'Asta sarà presieduta dal Sindaco o da chi sarà da esso delegato, e seguirà col sistema della gara, a voce ad estinzione di candela a termine del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

2. Oggetto preciso dell'Appalto si è:

a) il diritto di esercizio in tutto il Comune

di Udine della misura pubblica dei cereali, delle castagne, delle noci e del vino;

b) il diritto d'esercizio del peso pubblico in generale (salvo le restrizioni indicate dal Capitolo) ed in particolare l'esercizio della pesa pubblica in piazza del giardino (salvo le restrizioni come sopra);

c) la saccomatura delle botti e di altri recipienti da liquidi in tutto il Comune di Udine.

3. La gara in aumento sarà aperta sul dato dell'annuo canone complessivo per tutti i diritti indicati all'Art. 2 di L. 2450 da pagarsi al Comune, e le offerte relative non potranno essere inferiori a L. 1.

4. Per essere ammesso all'asta ogni aspirante dovrà esibire il certificato di buona condotta, e depositare L. 500 a garanzia dell'offerta e delle spese.

Sono escluse le offerte per persona da dichiarare.

5. La delibera si effettuerà alle condizioni portate dai capitoli d'appalto 12 luglio 1878 ispezionabili presso la Sezione IV. dell'Ufficio Municip.

6. Entro dieci giorni da quello della definitiva aggiudicazione dovrà il deliberatario prestarsi alla stipulazione del Contratto Mancandovi, avrà perduto affatto il deposito di cui all'art. 4.

7. La cauzione per il Contratto è stabilita in una somma corrispondente al canone annuo, da pagarsi al Comune.

8. Il termine utile per presentare una offerta di migliorìa non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 16 novembre 1878.

9. Le spese tutte per l'asta, contratto, consegna, riconsegna, ecc. sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 29 ottobre 1878.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore, Braida.

Comitato friulano per un monumento in Udine a Vittorio Emanuele II.

della Cognola ai Colli. Ivi nell'osteria al segno della Corona succedeva un baccano inviolato; entrarono due carabinieri per motorino, ma certi fratelli Castagna si precipitarono suv'essi facendoli stamazzare a terra, crivandoli nella lotta di colpi di coltello sotto i quali ebbero dovuto soccombere, se il brigadiere passava per quelle vicinanze non fosse entro ed alla vista dello stato dei suoi dipendenti avesse sparato contro i fratelli Castagna, rimasero fulminati.

Nuova Esposizione Internazionale del 1879. All'Europa, all'America, succede stralà nelle Esposizioni Internazionali. Nell'agosto del 1879 avrà luogo a Sydney, sotto la direzione della Società agricola della Nuova Galles del Sud, un'Esposizione internazionale di prodotti industriali, agrari, ed artistici.

CORRIERE DEL MATTINO

In una lettera da Costantinopoli alla *Politie Correspond*, troviamo abbastanza ampliamente sopra la nuova insurrezione bulgara e si estende già in qualche distretto della Rumelia e del nord della Macedonia. In quella lettera leggiamo che gli insorti massacraroni tre compagnie di truppe regolari turche e distrussero dieci villaggi maomettani. La sede del comitato centrale è in Kostendje, ove affluiscono i danari e le armi spediti dai comitati slavi della Russia. Il manifesto dell'insurrezione è l'unione della Rumelia, Tracia e Macedonia colla Bulgaria in un regno bulgaro. Si calcola a 12,000 il numero degli insorti, e ad essi dovrebbe unirsi la milizia del principato di Bulgaria, cosicché quel numero salirebbe a circa 30,000 uomini. Il comitato centrale provvede per un ulteriore invio di armi: 30,000 fucili Martini e Snider. Si assegna che tutti i dignitari della chiesa bulgara sono guadagnati alla causa dell'insurrezione. La Porta, profondamente impressionata, prende energiche disposizioni. La tensione fra la Porta e la Russia va crescendo. Il principe Lobanoff spinse come insinuazioni prive di fondamento reclami della Porta per le espressioni attribuite al commissario generale russo per la Bulgaria, principe Dondukov-Korsakoff, relativamente a una prossima unione della Rumelia colla Bulgaria. I rapporti dei Consoli di parecchie grandi Potenze nei distretti in rivolta constatavano unanimemente che le attuali condizioni avrebbero state preparate con piena scienza delle autorità russe e colla cooperazione di agenti suoi. La *Wiener Abendpost* riceve essa pure notizie che confermano quelle surriferite e constata la manifesta tendenza dell'insurrezione a costituire la Bulgaria del trattato di S. Stefano, che dovrebbe estendersi sino al Mare Egeo. Sotto questo aspetto, dice il foglio viennese, l'attuale insurrezione oltrepassa senz'altro il significato di una semplice crisi locale, e va rasantando questioni di carattere indiscutibilmente europeo. E Lobanoff crede di potere trovar fede assicurando che il movimento bulgaro non si risolve che in contagio comune, al quale la Russia è permanentemente estranea!

Roma 29. L'accordo tra l'on. Depretis e il Ministero è completo. Giungono ai ministri continuamente adesioni dai deputati della maggioranza i quali si dichiarano disposti ad appoggiare cordialmente il gabinetto ricostituito. I rappresentanti Nicotera e Crispi perdono ogni giorno presenti.

(Adriatico)

La Commissione per le nuove costruzioni ferroviarie continua i suoi lavori e deliberò, dopo una discussione, la classificazione della linea Teramo-Campobasso nella terza categoria, anziché nella quarta. Il *Bersagliere*, esaminando il sunto televisivo del discorso dell'on. Minghetti, riconosce che la sua opposizione circa le finanze, la riforma elettorale e il diritto d'associazione, trova tenzone anche in altri campi, e potrebbe portare la Camera a raggrupparsi diversamente i partiti. Circa la riforma amministrativa, dice che il precedente Ministero l'avrebbe effettuata, ma la crisi del dicembre.

Leggiamo nella *Lombardia*: Abbiamo dall'isola della Maddalena, che il generale Garibaldi, generata una piccola indisposizione che lo affisse questi ultimi giorni, si trova ora in ottima floride salute. L'illustre e glorioso vegliardo, ricominciato a ricevere delle visite, e si mostra con tutti come sempre affettuoso ed espansivo. I dolori artitrici lo hanno per ora abbattuto. Contrariamente alle voci sparse, il Re e la Regina d'Italia si recheranno a visitare Firenze il 5 o 6 novembre. Si fermeranno in quella città cinque giorni.

In seguito agli uffici fatti dal nostro Ministro delle Finanze, il bollettino ufficiale della Borsa di Parigi, riporterà d'ora innanzi il corso dei valori italiani secondo il listino della Borsa di Roma. (Avvenire).

Il ministro francese della guerra inviò una circolare ai capi di corpo, invitandoli ad impegnare la propaganda della Società religiosa di San Maurizio, tendente ad affiliarsi dei soldati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 28. Al Senato oggi vi fu una seduta senza importanza; si aggiornò a giovedì.

Alla Camera il ministro del culto presentò la lista delle Congregazioni religiose autorizzate. La Camera si aggiornò a lunedì.

Berna 28. I risultati definitivi delle elezioni presentano la disfatta del partito radicale, che a Ginevra fu battuto. I liberali guadagnarono 10 seggi; i conservatori 8.

Vienna 29. La *Presse*, dicendosi ben informato, dichiara, a proposito delle voci, fuse dall'*Observer* e dal *Panfatto*, di una anima delle potenze occidentali, che queste più che su fatti reali, riposano su mere congettazioni. In ispecialità le novelle date dal *Panfatto* non corrispondono in alcuni punti essenziali vero. Il passo fatto dall'Inghilterra di chi schieramenti sui recenti movimenti di troppe Rumelia fu fatto di propria iniziativa, ed a indipendentemente. È quindi da accogliersi molta riserva l'anuncio del *Panfatto* dell'adesione data dalla Francia e di un relativo scambio di idee tra Roma e Vienna. Essere inconfondibile l'interesse delle potenze ad una corretta e equa cessione del trattato di Berlino, ma non poter, per ora, discorrere né di passi collettivi delle potenze, né di una loro unione a questo scopo tanto meno che la stessa circolare turca sull'insurrezione bulgara non offre l'addentellato, che essa non fu ancora consegnata ai gabinetti.

Londra 29. La *Reuter* ha da Costantinopoli 28: Nella risposta alla Nota turca nella quale i russi furono dichiarati responsabili per gli excessi dei bulgari, Lobanoff nega qualsiasi partecipazione dei russi al movimento bulgaro. Non trattarsi d'altro che d'un brigantaggio, non politico, provocato dai bulgari e da disertori musulmani.

Londra 29. Il *Times*, parlando dell'attuale contegno della Russia in Oriente, raccomanda un procedere concorde dell'Inghilterra, della Francia e dell'Austria per ricordare alla Russia gli obblighi derivanti dal trattato di Berlino. Il *Times* attende che la Germania si unisca all'azione delle anzidette potenze essendo compito del principe Bismarck di aiutare ad ultimare l'opera incompleta da lui creata. Il *Times* si ripromette un buon risultato da un tale procedere delle potenze.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 29. La Camera dei deputati elesse il Comitato all'indirizzo; fissò per giovedì le elezioni alla Delegazione, respinta prima la proposta Schönerer di sospendere tali elezioni finché alla Camera non sia presentato il trattato di Berlino.

Budapest 29. La campagna parlamentare incominciata ieri, Verificarsi incidenti tumultuari durante la lettura delle petizioni protestanti contro l'occupazione. Parecchi dell'estremismo sinistra abbandonarono l'aula; Quelli dell'occupazione rianuiti chiesero l'aggiornamento della nomina dei membri della delegazione e dell'elezione di quelli delle commissioni fino a crisi terminata. Ebbe luogo un acre scambio di parole fra Tisza ed E. Simonyi. Le surriferite proposte dell'opposizione furono respinte.

Vienna 29. La crisi ministeriale viene lasciata per ora in disparte; si tenterà di scioglierla dopo la discussione dell'indirizzo, richiesta dai progressisti, la quale incomincerà al più tardi il 2 novembre. La Staatsbahn accetta una separata direzione nell'esercizio, come richiesta dall'Ungheria. Wodianer si recò a Parigi per regolare i particolari di tale faccenda.

Costantinopoli 29. L'avanguardia russa giunse a Sermerdere, che fu sgomberata dai turchi.

Londra 28. Lo *Standard* ha da Pest che informazioni da buona fonte smentiscono l'accordo di tutte le potenze europee ed assicurano positivamente che l'Austria non starà mai coi grandi potenze (?). Il *Times* ha da Vienna che i russi occupano nuovamente Kegan presso golfo di Saros. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che 18 mila redifs operano contro gli insorti della Macedonia. Il *Times* raccomanda l'azione comune dell'Inghilterra, della Francia e dell'Austria per ricordare alla Russia gli obblighi che le rivano dal trattato di Berlino.

Genova 29. Un dispaccio del Ministro della Guerra comunicato dal prefetto alla giunta principale, indicando i motivi della mancata visita delle loro Maestà a quella patriottica città, volendosi limitare per ora la visita all'Emilia. Firenze ed a Napoli, notifica la deliberazione presa dai Sovrani di fare un più lungo giorno a Genova quando sieno passate le genze attuali.

Bombay 29. Furono dati ordini per riunire a Peshawar le provvigioni ed i trasporti per 20,000 uomini.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè Genova 26 ottobre. Sul nostro mercato il risultato dell'incanto olandese non fece grande impressione, per quanto sieno stati venduti i 95,000 sacchi offerti in vendita. Le operazioni nella corrente ottava non furono molto importanti, essendosi appena contrattati 100 sacchi Guatimala a L. 108 i 50 chil.; 170 sacchi racaibo a prezzo ignoto; 50 sacchi Guatimala bassissima a L. 95 e 100, sacchi Rio a L. Gli arrivi dell'ottava furono del tutto insignificanti. Da Marsiglia abbiamo ricevuto 207 sacchi e 170 da Londra.

vono esclusivamente presso l'Office principal
aint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

NON PIU' MEDICINE

tore.

re. — Que-
statati d'Ita-
o di 480.
a, da spa-
to per un
ministra-
amma, ri-

JO ARCAI



o, ama-
to delle
li dello
, e non
istato

E OR-

rima di

50
25
30
00

no)
o

la rappre-

, e la posa ne
. e della morte
cassetta per
perta di quello

omune dei ca-
tti, che vi si
il più nobile
ni conservano

Rizzardi, am-
a per tutto il

FTI

'ELESTE
ana

stantanea
barba ad
on, dà il
e alla bar-
astagni e
vercata
d' ora
facendo
una la-
rima nè
zione.
e astuccio

ci profu-
mercato-

cialmente
to l'eser-
aliana.
una eu-
onto ser-
onorato di
rgatore

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza
purge né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry
in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Re-
valenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fin
adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente
evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta
deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della
digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce ra-
dicamente dalle cattive digestioni (dispesie), gastriti, gastralgie, costipazioni
croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamiento, giramenti di testa,
palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori bruci-
atori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del segato, nervi e bile, in-
sonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consonnione), malattie cutanee, eruzioni,
melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia
sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni,
d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow, e della
signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo effi-
cissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione
dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta*
quel solo che poté da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, ge-
stare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un nor-
male benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul
prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr.
19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2
kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2,50;
per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze
fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze
fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**
e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **UDINE** A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Fabris
Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza**
Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maciolo - Valeri Bellone
Villa Santina P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far.
Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; C. S.
mona Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. della
Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** I.
Diego - G. Caffagnoli, piazza Annonaria; **S. Vito al Tagliamento** Quarzo
Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacia

Estratto dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA Provincie Venete

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinaria-
mente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E non
po' averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato
le favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua
desima istituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel
Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizio-
ne dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo anali-
zate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA
FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di
gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che gu-
sta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBO SONCINI, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Far-
macisti d'ogni Città.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PUBGATIVE DI A. GOOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi
di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè sce-
mano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede can-
biamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle fun-
zioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei
loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande ac-
compagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia
reale *Zampironi* e alla Farmacia *Onigurato* — In *UDINE* alla Farmacia
COMESSATI, *ANGELO FABRIS* e *PILIPPUZZI* e nella *Nuova Droghe-
ria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI*; in *Genova* da *LUDVIGI BIL-
LIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.